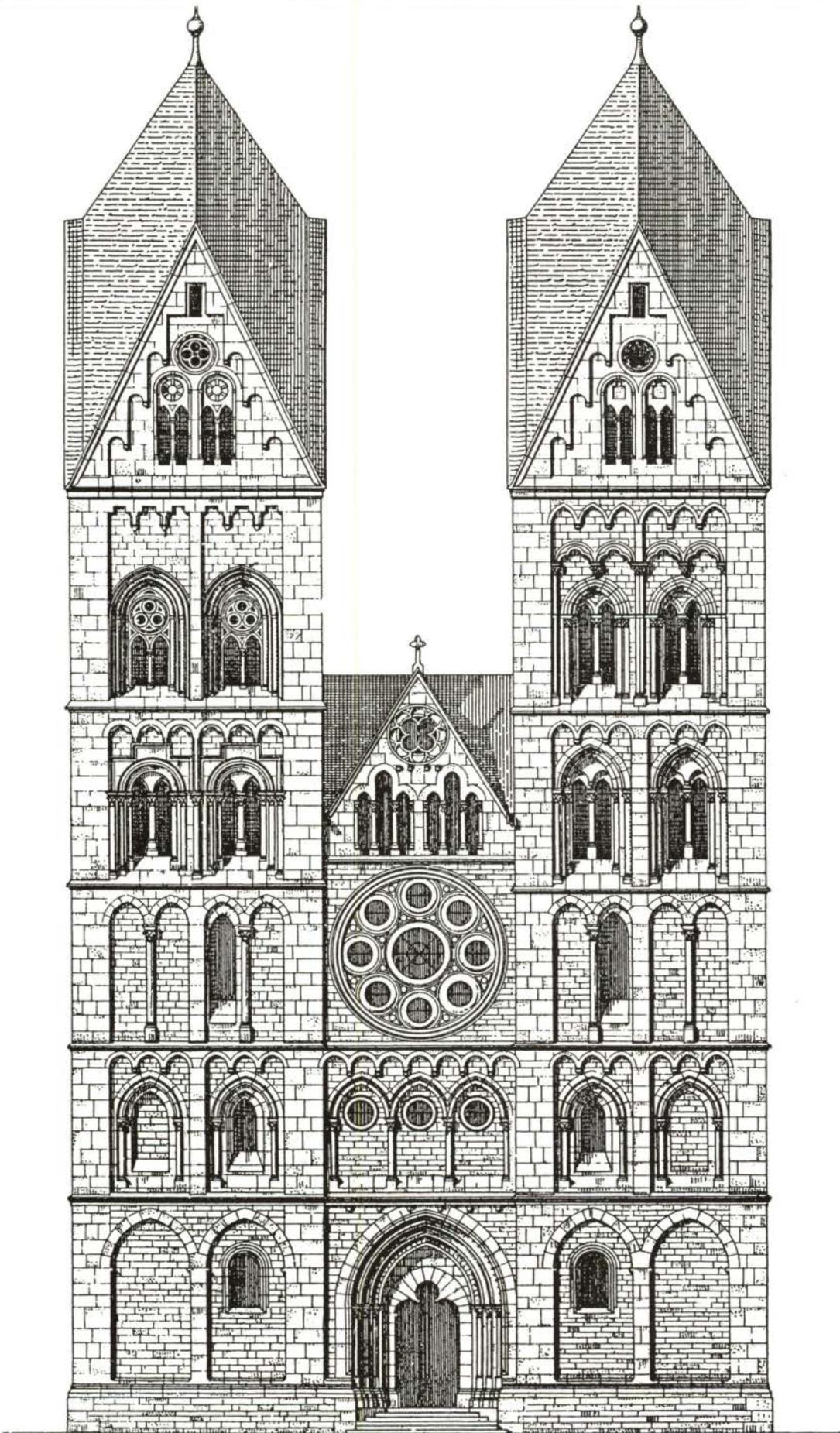


Roberto de Rubertis

*La Relazione introduttiva*



Le volontà che hanno animato questo convegno e che hanno visto confluire insieme le iniziative della Soprintendenza Archeologica, della Facoltà di Ingegneria e della rivista «XY, Dimensioni del Disegno» richiedono solo una breve introduzione.

Il tema intorno al quale si è inteso raccogliere gli autorevoli contributi che ora ascolteremo è quello del Rilievo tra Storia e Scienza. È un tema particolarmente calzante in questo momento storico, ma si presenta come una medaglia con due facce: la prima vede il binomio Storia-Scienza omogeneamente confluire nell'antica pratica del rilievo, e in tutto quell'insieme di ambiti disciplinari e interdisciplinari nei quali tanto la Storia quanto la Scienza hanno dato un contributo concorde, integrato e giustamente sovrapposto. C'è però la seconda faccia che si rende palese soprattutto nelle applicazioni e che vede invece la Storia e la Scienza quasi antagoniste, su posizioni diverse, con obiettivi diversi, con mezzi diversi. Aver individuato in questo tema un punto nodale di confluenza dei problemi concernenti la documentazione e lo studio dell'ambiente, indica una chiara volontà se non di far luce — perché sarebbe arrischiato ambire a tanto — quantomeno di mettere a confronto le diverse posizioni di pensiero che su questo terreno si sono incontrate o scontrate.

Si tratta di un'esigenza estremamente attuale e dalla quale, chi si occupa di rilievo, non può assolutamente prescindere. Affrontiamo quindi più analiticamente i due aspetti contraddittori. L'aspetto positivo emerge soprattutto quando si analizza il rilievo sotto il profilo dei suoi specifici contenuti disciplinari. Nell'ambito delle discipline di carattere storico si presenta l'esigenza di richiedere al rilievo la documentazione più completa dell'insieme degli interessi che la nostra civiltà esprime nei confronti dei monumenti, dei manufatti e dell'ambiente. Per documentazione completa s'intende quella che sappia tenere conto di tutti gli aspetti culturali che investono un bene e che devono arrivare alle radici dei suoi valori

umanistici, sociali, filosofici e storici.

In questo senso al rilievo si chiede di alimentare anche una continuità di pensiero attraverso il supporto materiale dei grafici, simulacri dello spessore della storia, nei quali l'osservazione che oggi facciamo del manufatto, sia in sintonia con quello che esso è stato nel tempo, dal momento della sua nascita e durante tutte le fasi del suo uso. Gli si chiede inoltre di offrire un apporto allo studio del monumento, un appoggio per le analisi e per i confronti necessari allo sviluppo di ogni iniziativa di pensiero, di studio, di restauro, di consolidamento, di approfondimento che riguardino la sua struttura fisica e i suoi valori culturali.

Questi sono gli elementi che inducono a porre sullo stesso piano la storia e la scienza, affiancate nella comune battaglia per la preservazione del patrimonio ambientale.

Sotto il profilo applicativo, però, le cose si presentano in modo diverso. Il settore degli operatori del rilievo si segmenta sempre di più. Assistiamo oggi ad un proliferare di tecniche, di possibilità, di strumenti, di intenzioni che descrivono una gamma di modi diversi per registrare l'ambiente; in questa gamma possono identificarsi due posizioni estreme e paradigmatiche che descrivono abbastanza bene, proprio per contrapposizione, qual'è la vastità e la varietà di ipotesi di lavoro possibili, anche se, nei casi migliori, non si tratta di atteggiamenti reciprocamente escludentisi, ma da intendersi in sovrapposizione.

La prima è una forma di rilievo che potremmo definire «ad hoc», la seconda mira a produrre una sorta di data-base universale.

È rilievo «ad hoc» quello nel quale viene richiesta all'operatore una competenza specifica sull'oggetto, quasi coincidente con quella dello studioso al quale l'opera è rivolta; gli si richiede una competenza non tanto sulle tecniche di rilevamento, quanto proprio sull'oggetto del rilievo, sulla sua finalizzazione, sulle notizie che deve recare e sulle sue possibili utilizzazioni future. Nella lingua anglosasso-